8

Romilda e Costanza

di

M°. Meyerbeer

1817 =

125

ROMILDA E COSTANZA

MELO-DRAMMA SEMI-SERIO

IN DUE ATTI

DA RAPPRESENTARSI IN PADOVA

NEL NOB. NUOVO TEATRO

PER LA FIERA DEL SANTO

1817.

POESIA DI ***ROSSI.***

MUSICA DI ***MEYERBEER.***

PADOVA

NELLA TIPOGR. PENADA

Digitized by the Internet Archive
in 2013

http://archive.org/details/romildaecostanza00meye

PERSONAGGI.		ATTORI.
Teobaldo	Fratelli Gemelli	*Sig. Campitelli.*
Retello	Princ. di Provenza	*Sig. Bianchi.*
Romilda, Figlia del Duca di Bretagna		*Sig.a Pisaroni.*
Lotario, Conte di Cisteron		*Sig. Trentanove.*
Costanza, di lui Figlia .		*Sig.a Lipparini 1.a*
Albertone, Castellano di Senanges		*Sig. Lipparini.*
Annina, di lui nipote. .		*Sig.a Lipparini 2.a*
Pierotto, Fratello di latte di Teobaldo		*Sig. Bassi.*
Ugo, Scudiere di Teobaldo		*Sig. Desirò.*

Coro.	*Statisti.*
Cavalieri.	Damigelle.
Nobili Stati.	Contadine.
Popolo.	Araldi.
Contadini.	Guardie.
Scudieri.	Scudieri.
Paggi.	Paggi.

L'Azione nella Provenza.

Nel primo Atto in Aix Capitale.
Nel Secondo Atto al Castello di Senanges.

Le Scene dell'opera saranno disegnate, e dipinte
Dal Sig. Gaetano Mauro Veneziano.

Quelle del Ballo
Dal Sig. Antonio Lorenzoni Bolognese.

Il Vestiario di proprietà e d'invenzione
Delli Sigg. Giovanni Mondini e Pietro Guariglia

Direttore del Coro
Sig. Francesco Desirò.

Copista e Proprietario della Musica
Sig. Giacomo Zamboni.

Macchinista
Sig. Lorenzo Palacina.

Illuminatore
Sig. Luigi Colalto.

Inventore degli Attrezzi
Sig. Giuseppe Pomiati.

ATTO PRIMO.

SCENA PRIMA.

Grande Atrio nel Palazzo dei Principi di Provenza.

Si alza il Sipario... Varj scudieri stanno terminando d'apprestare, e disporre militari trofei.... Cavalieri, Damigelle che appendono delle ghirlande in simetria frà gli intercolonnj: Da varie parti comparisscono altri Cavalieri: osservano, e s'arrestano avanti a una porta, custodita da due guardie.

Coro

Tutto è cheto ancor d'intorno...
Eppur alto è bene il giorno?
Alla pompa che s'appresta
Ei si tardo a comparir!
Mentre a gioja ognun si desta,
Forse ei s l non può gioir.
Cupo duol, smania funesta
In quel core... e chi sa mai!...
Voglia il ciel ch'eterna omai
Pace, regni, ed amistà.

(In questo dal fondo comparisce Pierotto con Annina, e due Contadinelle: da lontano osserva, sorprende, avanza, e sempre maravigliando.

Pier. Ah!. che bello!... guarda!...

Coro Zitto...

Pier. z.z.z. Superbo!... andiam...
(*urta e rompe una ghirlanda.*

Coro (*con collera!*) Che fai!...

Pier. (*cerca riporre, e rovescia un trofeo*) Niente!..

Coro Peggio...!

Pier. (*rimette goffamente*) Ora... (*avanza*)

Coro (*opponendosi*) Ove vai?...
Il balordo!... fuori... fuori.. (*cacciandolo*)

Pier. Piano... adagio, miei signori, (*come prima*)
Fu accidente... non ho rotto...
Ecco in posto...

Coro (*cacciandolo*) Fuor di quà...

Pier. (*resistendo*) Ma, Signori, io son Pierotto,
(*riscaldandosi*
E son'uom di sangue caldo:
E son quì per mio fratello,
Per il Principe Teobaldo (*con importanza*
Che a momenti arriverà.

Coro (*deridendolo.*) Eh! buffone! Il tuo cervello
Se n'è andato, o se ne và,

Pier. Suo fratel, fratel di latte;
E fra noi ci conosciamo,
E Teobaldo mi vuol bene,
Mi vedrà, m'abbraccierà...
E trattarmi a voi conviene! (*con affettata imponenza*)
Con maggiore civiltà.

Coro (*come sopra*) Con un Principe di latte
Sappiam ben come si fà:

Pier. (*c.s.*) Ed un Principe di latte
(*in aria di protezione*
Saprà quel che far dovrà.

Coro (*c.s.*) *volgendosi verso Annina, con galanteria*
E costei ch'è si bellina!..

Pier. (*allontanandoli*) Questa!.. a largo...

Ann. (*con riverenze, e semplicità*) Io son l'Annina..

Coro (*c. s.*) E' carina!
Pier. Lo so anch' io...
Moglie mia doman sarà
Coro (*scherzoso*) Bella! vagha!
Ann. (*ingenua*) Sua bontà;
Pier. Lo so anch' io. Ma state in là.
Coro (*c. s.*) Permettete.. eh via!.. lasciate..
E dovere, e civiltà:
Ann. (*schermendosi*) Oh! voi troppo m' onorate:
State fermi... state in là.
Pier. (*allontanandoli*) Ehi!.. Signori... non toccate..
Troppi onori: state in là...
(*in questo s'apre la porta laterale*
Tutti Ma s' apre la porta... Vien l'altro fratello..
Pian piano... bel bello: Tiriamci in disparte
Mettiamci in silenzio, usiam serietà...
(*si ritirano al fondo*

SCENA II.

Retello concentrato, Albertone con esso, e i precedenti.

Ret. Ah frenar non posso in petto
Quel rancor che mi divora:
Presso è già la fatal ora:
Ei non tarda ad arrivar...
De' miei voti è il trono oggetto;
Ma un fratel mi fa tremar...
Alb. Oh, Signore, in faccia al mondo
Que' trasporti moderate:
Da politico profondo,
Anzi allegro vi mostrate:
Animate.. accarezzate,
Se bramate di regnar:

Tutti (*osservandolo sotto voce*) Come smania!... qual aspetto!..
Poco bene ei fa sperar: (*colpi di cannone lontano*

Tutti

Retello, Albertone

Ma il Cannone da lunge rimbomba...
Già risponde la bellica tromba...
Dell'arrivo è vicino il momento...
Già s'avanza il fratel vincitor...
Ret. O geloso furore, ti sento:
Tu nel petto mi laceri il cor:
Alb. Or dovete mostrarvi contento
Su politica, e forza di cor.

Pier. Ann., e Coro:

Ma il Cannone da lunge rimbomba...
Senti! senti!.. la tromba!.. la tromba!..
Ah!.. Il trionfo! è vicino il momento?..
Già s'avanza il fratel vincitor.
Non mi sento più in me dal contento;
E dal petto già balza il mio cor.

SCENA III.

Retello, Albertone, Pierotto, Annina, Coro e due Villanelle.

Ret. (*si getta su d'una sedia inquieto*)
Alb. (*a tutti*) Sua Altezza brama restar solo:
(*I Cavalieri s' inchinano, e si ritirano, e le due Villanelle.*
Ann. (*a Pierotto*) Andiamo: (*per partire*
Pier. (Eh! noi siamo del sangue:)
Alb. (*si volge: li vede: sorprende, e fa cenni a Pierotto di partire*)
Pier. (*accenna di potere, e di voler restare.*)
Alb. (*accostandosi a Pierotto* Va, ti dico: (*piano*
Pier. (Uh! son venuto apposta... (*senza muoversi*
Alb. (*all'Annina, con collera*) E tu, fraschetta, (*piano*
Con lui sola!.. Hai ragione!..
Ann. (*timida*) C'era con noi la vecchia Zia:
Ret. (*smanioso*) Albertone!..
Alb. (*con umiltà*) Altezza!

Rett. (*concentrato.*) Hai già disposto?..
Alb. Tutto:
Ret. Son molti?
Alb. E fidi, e risoluti:
Ret. Và ben:.. questo è gran giorno... Hai già veduti
(*con ironia*
Del superbo i trofei?
La gioja popolar? Ma io.. * chi sei
* (*s'alza, vede Pierotto, e con impeto*
Tu, temerario udivi i miei pensieri!...
E forse?... olà?... (*chiama le guardie*
Pier. (*spaventato.*) Perdono...
Perdono, Altezza... Fermi, amici... (*alle guardie*
Io sono (*a Ret.*
Pierotto... domandatelo... (*segnando Albertone*
Ret. (*come interrogandolo*) Albertone?..
Alb. E' vero: lo conosco: è un mio parente...
Ann. Mio marito, domani... e ve lo giuro...
E' buono: è vero, Zio!... lo so per prova...
Alb. Si dice un buon figliuolo, ed incapace...
Io credo...
Pier. E poi guardatemi: la mia
Non è faccia da spia... credo... io son figlio
Di Marta, la Speziala, che fù balìa
Del Principe Teobaldo... Voi dovreste
Ancor raffigurarmi,
Pierotto da Senanges... pensate...
Ret. (*fissandolo*) Parmi...
Sì...
Pier. Abbiam giuocato tante volte insieme,
Al castello, in giardino,
Quando voi eravate ancor piccino...
Ma anche allor volevate
Esser Principe: e quante ne ho buscate!
Me le ricordo ancora:
Alb. Ti volea ben sua Altezza sin d'allora:
Pier. Grazie:

Ret. E sei qui venuto?..

Pier. Per vedere,
Per sentir, per godere... Oggi s'aspetta
Il Principe Teobaldo in gran trionfo,
E sarà cosa bella:... L'aprimento
Poi del gran Testamento, e allora festa
Per il nuovo Sovrano:

Ret. (*con sorriso marcato*) E che si brama,
D'uno all'altro gemello,
Dalla nazion!

Pier. (*resta incerto*)

Alb. (*subito, e con adulazione*) Dai più saggi Retello,
Il protettor dei buoni, della nostra
Onorata Famiglia.

Ret. (*con foco*) E guai, si guai,
Se Retello non regna!.. Tu sarai
(*con affabilità a Pier.*
Castellano, in sua vece: Il mio Albertone
Salirà ad alto grado:

Alb. (*giubilante*) Oh!... grazie, Altezza!
(*s'inchina, e tira Pier. pel vestito, perchè ringrazi anch'egli.*

Pier. (*contrafacendo Albertone*) Oh, grazie!..
Grazie!.. (Ma ha un muso già che non mi piace.)

Ret. (*fa cenno che si ritirano*)

Alb. Ritirati. (*poi piano ad' Annina*) Una bella riverenza:

Ann. Serva, Altezza.... (*riverenza, e per baciarli la mano*)

Ret. Oh! la bella innocenza!

Pier. (E le fa il bel bocchino!) Andiamo, Andiamo:

Ann. (M'ha sorriso, e m'ha stretta la mano.)
(*ingenua, compiacendosi*

Pier. Ho visto, ho visto... E diventi superba!..
Ehi, son marito, e Castellano in erba. (*partono con riverenze*

SCENA IV.

Retello, e Albertone.

Ret. Ed il Conte Lotario?. Questo fiero
Gran Cancellier della Provenza, ancora
Non è comparso!
Alb. Ad' incontrar Teobaldo
Ei sarà forse:... Voi sapete bene...
Ret. So che al partito mio trarlo conviene:...
So ch' egli e il possente, ed orgoglioso
Feudal della Provenza:
Alb. (*marcato*) La sua figlia
Ama Teobaldo...
Ret. Ed in segreto aspira
Più forse al Trono, che al suo cor.
Alb. Vien gente
A questa parte:
Ret. Seguimi: (*osservando*) è Costanza:
L'amor le brilla in volto, e la speranza (*part.*

SCENA V.

Costanza, Damigelle seco. Paggi, che restano al fondo.

Cos. Giungesti, o caro istante,
Ch' io sospirai finor.
Torna il diletto amante,
Respira in petto il cor.
Ah, tu non sai,
Mio dolce amor,

Quanti io versai
Per te sospiri e pianti!..,
E tu di me
Ti ricordasti ognor,
Mentr' io languia per te
Nel mio dolor!..
Ma cesseranno i palpiti:
Ma finiran le pene..
Vicino a te, mio bene,
Sarò felice ancor:
Oh sì: ancor pochi istanti
Poi lo vedrò: poi!.. qual soave imago,
A consolar il misero mio core
Mi presenta l'amore!.. oh s'egli...* Porgi...
* (*un Paggio viene, e le presenta una lettera*
E chi..* è Rodolfo che mi scrive, il mio.
* (*osservando lo scritto*
Fedel che ognor seguì Teobaldo... oh Dio!..
E qual nuova!.. che palpito!... e che temo!...
Perchè ad'aprirla io tremo?.. (*apre, e ansiosa legge*)
„ *Signora: il Principe Teobaldo ritorna: Egli*
„ *ha soggiogato i Bretoni: Voi amate un Eroe;*
O gioja!
„ *Ma il suo cuore*
(*turbandosi*) Ohimè!
„ *Ma il suo cuore è perduto*
(*afflitta*) Giusto Cielo?
„ *Egli adora la figlia del vinto Duca, la famosa Romilda:*
„ *Si dice ch'ella sia sparita, e si sospetta che seguiti Teobaldo.*
Perfido!... ch'ei tradisca (*con impeto*
Così la fè l'onore?.. ch'egli ardisca
Qui condurla!... se mai!.. (*fieramente.*
Tremi, oh tremi: ho un pugnal:

SCENA VI.

Lotario, e Costanza.

Lot. Figlia, che fai?..
Teobaldo è già alle porte... odi le grida
Del popolo esultante ... di il tuo nome
Col suo da mille bocche ripetuto: ...
Il giorno che bramava è già venuto:
Al mio scopo son presso:
Monta al Trono Teobaldo, e tu con esso.
Cos. (*gli porge la lettera*) Leggete: Ebbene! (*amar.*
Lot. (*dopo aver letto, con indiferenza*) E che per ciò!
Cos. Il suo cuore
Non è più mio:
Lot. Capriccio passaggiero:!..
Non ti deve inquietar.
Cos. Ella è sparita:
Lot. Ed ei torna al tuo amor.
Cos. (*con foco*) Nò: .. son tradita.
Lot. Calmati; ei t'ama:... che se ciò non fosse,
Avrebbe, egli l'armata preceduto,
Di pochi Cavalieri in compagnia,
Per rivederti d'un sol giorno in pria!..
Cos. Se potessi sperarlo!..
Lot. Ei t'ha giurato:
Cos. E se ha dimenticato il giuramento!...
Lot. Del padre il testamento al suo dovere
Saprà ben richiamarlo:
Cos. E voi sapete
Che l'obblighi a sposarmi?
Lot. Di tanto volle Arrigo lusingarmi:
Ed è in mia mano il testamento... osserva
Ei viene:... I Cavalieri... Io quì l'aspetto,

Cos. Ed io a calmar vo intanto il cor nel petto.
(*parte con le Damigelle.*

SCENA VII.

Cavalieri che accorrono, poi Damigelle con corone d'alloro. Nobili, Stati che si dispongono con Lotario: Guardie che precedono, e intanto si canta in

Coro

Gloria all' Eroe
D' Eroi trionfator,
Gioja alla Patria
Cui rese pace, e onor ....
E mentre all'aure echeggiano
I bellici concenti,
Di grazie, plausi, e giubilo
Alziamo al ciel gli accenti...
Serti apprestate, o Vergini
Al prode vincitor.

Teob. preceduto da pochi Cavalieri comparisce: Egli si ferma, è commosso, osserva d' intorno: la tristezza è sul di lui volto, nella di lui azione: Ugo lo accompagna: Scudieri lo seguono e restano al fondo

Teo. Oh padre mio! .. mio caro,
Tenero padre!... Il figlio tuo sen riede
Vincitor, di te degno .. e non ti vede...
Premio di mia Vittoria
Io che già figuravo al mio pensiero
Il tuo... da lunge ancor, sguardo primiero ...
Quel sorriso di gioja... il dolce accento
Di vecchio padre a figlio atteso!... oh Dio!
(*cupamente*

Tu invece più non sei!...
Qual padre, qual amico in te perdei!...
Ombra amata, or ch'io t'adoro,
Forse intorno a me t'aggiri:...
Vedi il pianto, odi i sospiri
Che il dolor versar mi fà,
Ah! la pace che a te imploro
Quando a me ritornerà.
(*s' appoggia tristissimo ad Ugo.*

Coro Calma il dolore, Signore omai:
Il genitore piangesti assai!..
Pensa alla patria, a tanti popoli
Che da te sperano felicità;

Teob. (*con espressione marcata*)
Gloria!... felicità! nomi soavi!...
Della gloria il vivo ardore
Il mio core avamperà...
Ma un solo oggetto à questo petto
Render la pace ancor potrà...
Sì cara imagine, sì bella spene
Calma le pene, brillar mi fà.
Signori, Cavalieri, (*vicendevolmente a tutti*
Amici a me d' intorno:
Io con gioja vi miro...

SCENA VIII.

Costanza, e i precedenti.

Cos. (*dal fondo*) Eccolo... (*sguardo significante di Lotario ad' essa*

Teo. (*ravvisando Lotario*) E voi,
Conte Lotario, a questo sen:... L'amico
Io lieto abbraccio di mio padre: (*s abbracciano.*

Lot. (*marcato*) Ed io
Il suo figlio... ed il mio... spero:

Teo. (*contenendosi*) (Ah! l'intendo.)
Lot. (*presentandogli Costanza*)
De' vostri bei prim'anni la compagna...
Ecco del vostro primo amor l'oggetto
Cos. (*marcata*) E fida io mi serbai:
Teo. (*turbato*) Qual dir!.. sapesse mai!..
Cos. (*c.s.*) Teobaldo!... e voi!..
Uno sguardo!.. un'accento!..
Teo. (*sforzandosi*) Perdonate; Costanza... In tal (momento
Duol di figlio... confuso... Ma, e Retello,
Il mio dolce fratel non viene ancora
Alle mie braccia?..
Lot. Forse attende l'ora
In cui del padre fia il voler palese:...
Teo. S'affretti... A voi la cura io n'abbandono,
Caro Conte Lotario... A piè del Trono
Si rendano gli Stati, i Cavalieri,
I Vassali:.. e la sacra
Estrema volontà del padre mio
Sia ad ognun manifesta:
Lot. Io v'obbedisco: (Tu, a regnar t'appresta.
piano, partendo, a Cost.) *I Cavalieri, gli stati seguono Lot.*

SCENA IX.

Costanza, e Teobaldo
(*entrambi in silenzio, inquieti*)

Cos. (Ah! quel foglio!.. chi sa!.. Tace: è confuso..)
Teo. (Qual momento!... e dovrò dunque!...)
Cos. (*teneramente*) Teobaldo,
E così dopo un'anno m'accogliete!...
E niente a dirmi avete! (*con esp. marcata*)

Niente?..
Teo. (*incerto*) Voi...
Cos. (*c. s.*) Par che fuggiate i sguardi miei:
Teo. (*agitato*) Io?... no... li temo:
Cos. (*marcata*) Ai rei
Sta il temer... ma parlate... Io posso ancora
(*affettuosa.*
Perdonarvi... ancor v'amo...
Teo. Oh generosa!..
Ma il mio labro non osa... (Qual mai fiero
Cimento è il mio!...)

SCENA X.

Ugo, e i precedenti.

Ugo (*con significato*) Signore. Uno straniero
Desìa parlarvi:
Teo. E chi?...
Ugo Giovine paggio:
Teo. (*con premura*) Ed il suo nome!...
Ugo (*marcato*) Adelio.
Teo. (*colpito*) (Oh cielo! ed ebbe
Tanto coraggio!... e quì!... ma come!... e adesso!..
Cos. (*che l'avrà osservato con esp.*) Prence!.. perchè
si oppresso!..
Sembrate spaventato:
Teo. (*rimettendosi*) D'un paggio!... e voi credete!..
Io vado ad ascoltarlo: (*per partire*
Cos. (*marcata*) E non potete...
Qui... ascoltarlo?... Se poi (*ironica, e passionata*
Qualche segreto... s'egli mai!... se voi!...
Io m'allontanerò!..
Teo. Questi sospetti...
Cos. Sono vani? Ebben, entri (*ad Ugo*

Ugo (*esitando, e osservando Teob.* Ma ...
Cos. (*ad Ugo*) E che aspetti? (*imperiosa*
Va, ti dico: (*Ugo parte*) or vedremo
Questo stranier:
Teo. (*simulando*) Sì: lo vedrete: (io tremo.)

SCENA XI.

Romilda in abito di Paggio: entra con impeto, e corre verso Teob. che d'un colpo d'occhio l'arresta. Ella si turba all'istante, incerta, agitata; Cos. l'osserva con inquietudine.

Rom. Oh mio ... Prence!.
Teo. (*con isforzo*) Che fai?..
Rom. (*sorpresa*) Non mi ravvisi?
Teo. (*marcato*) Sì:... ti ravviso:
Rom. (*con vivacità*) Ebben!..
Cos. (*fissandola*) (Quale sembiante!)
Rom. (*avvedendosi di Cost.*) Chi è costei?
Cos. (*osservandoli entrambi*) (Quale arcano!..)
Teo. (*agitato*) (Oh Ciel! che istante!)
Rom. (*dopo aver esitato con espressione marcata*)
Tu sai quale oggetto
Signore ... Rivedi...
Mi guida a tuoi piedi
La speme la fè,
Un guardo ti chiedo
Un guardo di ... calma:...
Tu sai che quest'alma
Sol vive per te.
a tre
Oh come a quell'aspetto
Palpita / S'agita il cor nel petto.

Rom. (Volargli al sen vorrei ...
Ma trema incerto amor:
Teo. (Fra tanti affetti miei
Tu mi consiglia, amor:
Cos. (Vincermi pur vorrei ...
E' mio tiranno amor.)

a tre

(Che barbaro tormento
Allor che nel momento
Di gioja, o di dolor
Non può sfogarsi il cor!..)

(*silenzio: tutti tre si osservano con reciproca agitazione*)

Cos. Prence, vi lascio... La presenza mia (*marcata*
V'è grave... in tal momento... Io però conto
Sul vostro onore, e fido
A voi la pace mia, la mia speranza:
Pensate... Addio, Teobaldo...
Teo. (*accompagnandola con isforzata gentilezza*)
Addio, Costanza. (*e torna poi con trasporto a Romilda.*

SCENA XII.

Romilda, e Teobaldo.

Rom. (*che si getta nelle braccia di Teobaldo*)
Io sono ancor nelle tue braccia!
Teo. Oh cara,
Cara Romilda!... e osasti!...
Rom. Non son io la tua sposa!.. lo giurasti (*con forza*
Almen davanti al Cielo... eppure avesti
(*rimprovero passionato*
Cuore d'abbondanarmi!
Teo. (*con tenerezza*) Io abbandonarti?..
Rom. Perchè dunque involarti d'improvviso
Alla mia tenerezza!

Teo. Io qui volai
Pel nostro amor: temea il tuo pianto: è questo
Un gran giorno!... non sai
Quale periglio!...
Rom. Ed io ne cimentai
Tanti per te!.. la collera, il dolore (*intenerendosi*
Di mio padre... Il rossore (*triste*
Forse!.. (*si rianima*) Via son con te... Dì, chi è colei (*con premura*
Che or ti lasciò?...
Teo. (*incerto*) Non lo cercar
Rom. (*fissandolo, e con esp. marcata*) Teobaldo!...
Puoi tu, vuoi tu ingannarmi?. oh Dio!. se vere
Fosser le sparse voci!... è colei forse
Quella Costanza, che!...
Teo. (*con pena*) Sì: è dessa.
Rom. (*con vivacità*) Un giorno
Tu l'amasti!..
Teo. Credea
D'amarla... Te ancor visto io non avea
Rom. Ma tua sposa s'acclama... E' ver!.. Di... parla.. (*rapidamente*
E potrai tu sposarla? (*con ansietà*
Teo. Lo dovrei... forse... A tal patto io pavento
Che nel suo testamento, che palese
Sarà fià pochi istanti, il Genitore
Me al soglio preferisca... Un mio rifiuto
L'orgoglioso suo padre irriterebbe,
Di Retello il partito ei sosterebbe...
E se in te la cagione si scoprisse (*con pena.*
Quì de' rifiuti miei
Tutto temer... per te tremar dovrei.
Rom. (*dopo interno combattimento, e risoluta*
Torno alla patria... obbedisci a tuo padre
(*con voce che va mancando soffocata dall' interna passione.*
Sposa Costanza. Va... Regna felice...

E me lascia morire.
(*per partire coprendosi con una mano la faccia, e con l'altra stringendo quella di Teobaldo.*
Teo. (*fermandola colla mano che gli lasciava, e con tutta la forza di passione*)
E tu a me lo puoi dire?
Crudel fermati... Senti... Un altra volta
(*con imponenza, e rispetto.*
Io giuro in faccia al Cielo che m'ascolta,
O regnar con Romilda,
O morire con lei...
Rom. (*con trasporto a' suoi piedi*)
Mio Signore, e mio sposo!... (*in questo*
Teo. (*La rialza, e abbracciandola*) Anima mia.

SCENA XIII.

Pierotto dal fondo, che veggendo Teobaldo, corre a lui giubilante, e Romilda nell'azione.

Pier. Alte...
Teo. (*si volge, e senza conoscerlo, sorpreso, e con impeto*)
Chi?...
Pier. (*spaventato*) Torno via... (*per ritirarsi.*
Teo. Ferma... Hai inteso... Hai veduto (*con forza*
Pie. (Ohimè... anche questi!..) Io... son cieco... Io son muto...
Sono il vostro Pierotto...
Teo. (*ravvisandolo, e contento*) Ah sì... m'abbraccia.
Pie. (*respirando*) Voi siete un galantuomo!... la natura
Non falla: istesso latte:... ma quell'altro?..
Teo. Romil... Adelio, questi è il buon amico
(*presentandole Pier.*
Della mia giovinezza... la fortuna

Ti manda:

Pier. (*contento*) Manco male che mi manda
Per una volta in bene!... Non sapete
Che doman mi marito coll'Annina,
La vedrete, è bellina ..

Teo. (*con intenzione*) Verrò anch' io
Alle tue nozze...

Pier. (*allegro*). Oh! sì, davvero!..

Rom. (*con esp.*) E Voi
Sarete allor felici?

Teo. (*con significato a Rom.*) Ed anche noi..
Là

Rom. (*intendendolo e giuliva*) Sì!...

Pier. (*coll' espressione di riconoscenza e attaccamento*)
Voi mi farete quest'onore?

Teo Lo meriti:

Rom. Egli mostra un sì bel core!
(*Teobaldo in disparte a Rom.*

Pier. Buon cuore, e me ne vanto... (che vecetta!...
Che bella maniveretta!.. non saprei. (*osservando Romilda.*
Pare... così... ma, eh pazzie!...

Teo. (*la Romilda, che mostra viva dispiacenza di ciò che gli disse*) Tu dei
Compiacermi (*con amore*)

Rom. (*triste*) Lasciarti!.. adesso!.. appena
Che ti rivedo!

Teo. (*vibrato*) Io vivrei troppo in pena:
Subito io sarò teco... questa notte:...
Al più tardi domani... Va con lui...(*poi a Pier.*
Pierotto, io ti consegno... la mia vita,
Tutto... Torna a Senanges.. (*vibratissimo*

Pier. (*sorpreso*) Ma come!.. e dunque!..

Rom. Ah! no!...

Teo. Se m'ami... Il tempo pressa...

Pier. Ed io!...
(*Trombe lontano.*

Teo. Le Trombe!
Rom. Ah senti!...
Teo. (*a Pier. lasciandole Rom.* Guarda bene! Addio...
(*Con isforzo si stacca da Romilda che colle braccia stese verso di lui è trattenuta da Pierotto.*
Rom. (*cadde in abbandono. Pier. la sostiene*) Oh Dio!

SCENA XIV.

Romilda, e Pierotto.

Rom. (*con tutta l'espressione*)
E così da me s'invola!
Si divide dal mio core?
M'abbandona al mio dolore,
E mi lascia a sospirar!..
Pier. Ha cert'aria interessante!..
Un parlar così toccante!..
Via da bravo, vi calmate,
Non vi state a disperar.
Rom. (*risoluta si stacca da Pier.*)
Vuò dividere il suo fato:
Io lo voglio seguitar:
Pier. (*trattenendola*) Egli a me v'ha consegnato
Non pensate di scappar.
Rom. (*con forza*) Ma io voglio....
Pier. (*egualmente*) Ed io non voglio:
Rom. (*c. s.*) Io potrei
Pier. (*scherzoso*) Con me bravate!
Rom. (*cangiando tono*) Questa borsa (*gli offre una borsa*)
Pier. La sbagliate..
(*per condurla*) Anzi subito marciar:
Rom. (*suplichevole*) Non ti vuoi dunque piegar!

Romilda

Tu che vanti il più bel core,
Cedi, amico, al pianto mio:
Se sapessi chi son io!...
Perchè bramo di restar...
(Ah! che quasi mi tradisco,
Non mi posso più frenar.)

Pierotto

Ora vuol toccarmi il core!
Eh! son duro al dover mio:
(Ma a un tal che!.. che ... son
ben io!...
Che maniera di tentar!...
Io capisco, e non capisco,
Par ... non par ... non so che far
(*pensa*

Rom. (*con rapidità* Vuoi tu bene al tuo padrone!.
Pier. Figurarsi!.. un benonone...
Rom. Egli è odiato da Retello...
Pier. E' un briccon quel suo Fratello
Rom. Quì non c'è chi lo difenda ...
Pier. Saria brutta la facenda...
Rom. Io salvar vuò i giorni suoi
Pier. Bravo, picccolo! ... ma poi!...
Quando vede ... quando sa?
Rom. Non temer non griderà ...
Io so prenderlo in maniera
Ch'anzi gusto poi n'avrà.

Pierotto (*persuaso* *a* 2 *Romilda*

Giacchè si tratta della sua vita ...
Se mi prometti d'usar prudenza...
Resta a difenderlo ... ti do licenza...
La Providenza vi salverà,
Io vado avanti, un bacio amico,
Torna poi subito ... t'aspetto là,
E poi domani mi farò Sposo,..
Vedrai l'Annina, ti piacerà
Farem le nozze ... tu, mio fratello...
Giorno più bello non vi sarà.

Sai che si tratta della sua vita ...
Fidati pure ... avrò prudenza ...
Veglia a difenderlo la providenza,
L'amor più fervido, la fedeltà, ...
Io poi ti seguito... mio buon Amico!..
O ch'io lo salvo, o resto là ...
(Io da te imploro pel caro Sposo,
Cielo clemente, la tua pietà ...
Verrò alle nozze ... Io pur ... con quello!...
Giorno più bello non vi sarà!

(*Pier. da una parte Rom. dall'altra.*

SCENA XV.

Retello, seguito da Cavalieri. scudieri, e Albertone

Alb. Ma, Altezza è proprio vero? (*inquieto*)

Bisognerà anche battersi ad un caso? ...
Ret. (*deciso*) E disperatamente.
Alb. Ma, la pelle!...
Ret. O regnare, o morire.
Alb. (Bagatelle!
(*poi ripigliando l' aria d'adulatore*)
Eroici sentimenti!... e fortunate
L'anime grandi, nate,
Coll' eroismo infuso! ... Io nacqui invece,
All' uso di Demostene,
E come Cicerone,
Grande... a talenti, ma di cor... poltrone...
Ret. Non temer... è già tutto combinato:
La sorpresa, ed il numero è per noi!...
Alb. E cento contro dieci sono eroi!..
Ret. Andiamo ... Da quì a un'ora!
Alb. Io spero di chiamarvi mio Sovrano:
Ret. Tu sei ministro, appena ch' io comando:
Alb. Ministro!.. oh sorte!.. a te mi raccomando...
partono.

SCENA XVI.

Vasta Magnifica Sala, destinata alle assemble e degli Stati: Trono, con due sedili: altri sedili a piedi del Trono: Guardie agl' ingressi...

Marcia solenne: Gli Araldi, Paggi, Cavalieri: Il Conte Lotario: Un Cavaliere al suo fianco con una cassetta, che rinchiude il testamento. Altro Cavaliere, colla Corona: Da una parte Retello, e il suo seguito, con Albertone: D'altra parte Teobaldo con Ugo, e pochi cavalieri: gli scudieri: Costanza, e Dame: tra la folla comparirà Romilda che si asconderà sempre agli sguardi di Teobaldo: I rappresentanti gli Stati si dispongono: Teobaldo, e Retello montano al Trono, e siedono. Lotario si situa in faccia al Trono: Costanza e le Dame lateralmente: Popolo.

Coro.

Di tanti popoli sacro al destino,
Il gran momento ecco vicino,
Ch'è d'alto evento apportator...
Bella concordia, fra noi discendi:
E del tuo spirito l'anime accendi...
Dal Ciel te invocano le labbra, i cor.

Rom. Teo. Ret. Cos.

a 4

Tu seconda la mia speme, / i voti miei,
Dolce amore, / Sorte amica, in tale istante...
Ah! quest'alma palpitante
Puoi tu sola / o consolar: (*tromba degli Araldi*

Lot. Principi, Cavalieri: (*mostrando la cassetta*
Stati della Provenza, è qui rinchiusa
Del grande Arrigo, vostro Padre, e nostro
Prode, ed ottimo Prence
L' estrema, sacra volontà!... Palese
Ad ognuno ora fia;...
Ma d'osservarla in pria tutti giurate,
E d'obbedir:
(*i Cavalieri alzando la mano per giurare*) Tutti giuriam
Ret. (*balzando in piedi*) Fermate!..
Se Giustizia, se natura
Furon guida al genitore,
Sarà pronto il nostro core,
A obbedir... senza giurar.
Ma obbedienza ancor non giura
Chi può torti sospettar. (*sorpresa generale*
I Cav. (Che sarà!)
Cos. (Qual oscuro
Amaro favellar!)
Rom. (Io tremo.)
Teo. (*s'alza, e dignitoso*) Io giuro...
Son per me del padre i cenni
Sacri ancor dopo la morte:
Sia qualunque la mia sorte
A sue leggi obbedirò!...
Solo al core, e al Ciel lo giuro, (*deciso*
Leggi mai non soffrirò...
Rom. (Ah! l'intendo:)
Cos. Ch'ei forse! oh mio sospetto!...
Alb. (Temo de guai!)
Ret. Tu dunqne!...
Teo. E che! (*marcati*
Lot. Tacete...
Se or giurar non volete,
Già al grande Arrigo un dì giuraste..' Adesso
(*imponente*

E' quell'Arrigo istesso che vi parla,
(*apre la Cassetta*
Che vi comanda ancor... Ecco. Guardate
(*ne cava un rotolo di pergamena e lo mostra a tutti, alzandolo con rispetto.*
E' il suo scritto!.. Chinatevi, e adorate:
Tutti sotto voce
Segreto fremito... ignoto palpito
In tal momento io sento al cor.
E già le lagrime sul ciglio spuntano,
Vederlo sembrami, udirlo ancor...
Padre de' popoli, e nostro amor.
(*silenzio rispettoso*) *Trombe degli Araldi*

Lot. rompe i sugelli, apre, e legge (attenzione generale
,, Figli, Gemelli voi nasceste al pari;
,, Ed io che al pari v'amo
,, E felici, e concordi ambi vi bramo:
,, Or d' Antibo di Monaco di Nizza
,, Conte Lascio Retello:... egli Sovrano
,, Domini il Grenoblese, mia conquista:..
,, Della Provenza al Principato, al Soglio
,, Mio successor che sia Teobaldo io voglio

Coro (*vivacemente*) Evviva il nostro Principe!
Viva Teobaldo!..

Ret. (*fremente*) Audaci!!..
Tacete: quai trasporti!..

Teo. (*alzandosi*) Anzi tu stesso or taci:
Trema, superbo, e frenati.
Il padre tuo parlò!

Ret. (*con impeto*) (Tremar).

Lot. (*imponente*) Il resto udite:
,, Teobaldo: tu Costanza amavi: ed io
,, Stringer pensai già si bel nodo un giorno;
,, Ma al bene dello stato
,, Sacrificar si dee talor gli affetti...
,, E lo spero... Tu hai vinto
,, Il Duca de' Bretoni... Ei resti avvinto

„ *A te da più bel vincolo... Ne forma*
„ *Un solo stato, una sola famiglia : ...*
„ *Sposa dunque Romilda*
„ *Del Duca dei Breton l' illustre figlia.*
(sorpresa

Teo. (*vivamente*) Mia Romilda!
Rom. Cos. (*a 2* (E fia vero)... Oh ciel! ... che sento!...
Ret. Lot. Alb. a 3 (Che rovescio!).. oh mio contento!... tormento!..
Teo. Si: lo giuro al padre ancora,
A' suoi cenni obbedirò
Cos. (*s'appoggia a Lot.*) Ad un colpo si crudele,
Padre mio, non reggerò.
Rom. (Sarà mio chi amai fedele!..
E felice ancor sarò!)
Ret. ad Alb. (Al trionfo dell'audace
Il furor frenar non sò).
Alb. (Ma politica... ma pace,
Grossi guai vedendo io vò.)
Teo. (*scendendo dal Trono*) Or Romilda...
Lot. (*con forza*) Prence, attendi:..
Mancò Arrigo a me di fede...
E mia figlia...
Teo. E che pretendi?..
Lot. La tua mano ..
Teo. Ed hai coraggio!..
Lot. Io soffrir non sò l'oltraggio:
Posso farti ancor tremar.
Teo. Osi audace minacciar!...
Rom. Cos. Ah! mi sento il cor tremar...
Alb. Oh! va male a terminar.)
Coro Ciel! quell' ira fa cessar.
Ret. (*frapponendosi a Lot.*)
Cessi discordia omai:
A te si renda onore:
Sia pago il genitore: (*a tutti*)
Romilda io sposerò.

Cos. Teo. E come?...
Rom. (Oh Ciel!)
Alb. (Benissimo!)
Teo. (*fremente*) Romilda!... Tu?... nò... mai...
Io fede a lei giurai
Ella è di già mia Sposa...
Tutti fuor che Rom. Sua / Tua Sposa!...
Teo. (*deciso*) Sì... e per lei
La vita i stati miei
Sagrificar saprò!...
Ret. (*scende dal Trono, e verso Lot. e Cavalieri*)
Ah! vendetta!
Lot. (*e parte del Coro*) Vendetta...
Teo. Ed osate!...
Cos. (*agitata*) Oh! mio padre?...
Alb. (Guajacci!...)
Ret. (*verso i Cav.*) Venite!...
Cavalieri, alla fede...
Teo. (*verso gli altri*) All'onore...
Coro unendosi a Ret.) Viva il Principe, viva Retello!..
Lot. (*s' inchina a Retello*) Io primiero per te:
Teo. Traditore!..
Coro (*di Ret.*) Noi seguiam la giustizia, la fe...
Teo. (*al popolo*) E chi resta fedele quì a me. (*poco*)
(*chi s'uniscono ad esso*)
Rom. Ugo (*s'uniscono a Teo.*) Io morir saprò almeno per te.
Cos. (*a Teo.*) Or apprendi a mancare di fè,
Ret. (*snuda la spada*) Cedi! (*a Teo.*)
Teo. (*in atto di difesa risoluta*) Invano!...
Ret. Deponi quell'armi..
Teo. (*c. s.*) Converrà pria la vita levarmi
Ret. (*s'avventa*) Mori dunque per man di un fratello...
Teo. Vieni...
Ret. e il Coro All'armi... Vendetta...
Tutti gli altri Che orror!

Ret e i suoi) Pugna il cielo del giusto furor.
Teo. e Rom., *e i suoi*) Nò, che il ciel punirà i traditor.
(*S'attacca mischia: Teobaldo si batte valorosamente, ma è soprafatto dal numero, e si va ritirando: la Scena resta vuota: Rom. manca d'affanno: Costanza osserva, è difesa d' alcune Guardie. Da lontano si ode il romore de' combattenti.*

Rom.	*a 2*	*Cos.*
O come palpiti,		Ah perchè palpiti,
Povero core!		Debile core!
Chi in tanto orrore		Del traditore
Lo salverà?		Avrai pietà?

Io gemo intanto...
Mi scorre il pianto...
Oppressa l'anima
Mancando và,

Povero core,	Del traditore
Cielo pietà!	Avrò pietà?

Coro (*lontano*) Ah! Vittoria! Vittoria!...
Rom. (*agitata*) E' deciso!
Cos. (*inquieta*) E chi vinse?
Coro (*più vicino*) Retello!
Rom. (*colpita*) Gran Dio!...
Lot. e Ret. che viene Tu trionfi:
Ret. (*con seguito*) Sovran quì son io!
Rom. (*ansiosa*) E Teobaldo!
Ret. (*con sarcasmo*) Guardate...
(*segnando Teob. che viene disarmato e custodito*
Rom. (*tristissima*) Qual sorte!...
Teo. (*fremente*) Ah! la morte!.. la morte!..
Ret. (*insultante*) L'avrai..
Cedi intanto obbedisci: paventa
Teo. Oh tu prima svenarmi dovrai
Ret. (*ad Alb. in segreto*) Nella torre in segreto già sai!...
Alb. (*piano*) (Voi di me vi potete fidar.)

Ret. Và, superbo, e comincia a tremar:
Teo. Non fia mai che mi vegga a tremar
Rom. Ah il mio cor più non posso frenar.
Cos. e Lot. Alla fin mi potrò vendicar!
Alb. Da ministro cominciò già a far. (*parte.*

Tutti

Sacro alle Eumenidi infausto giorno!...
Luce funerea diffondi intorno...
Tonante voce schiude il furore...
Vendetta attroce arde il mio / ogni core...
Pende già il fulmine sterminator.
Pavent a/i o/il perfido..., t'/l' oprimerà

Cos. Presso alla morte,
Fra le catene,
L'ingrato ancora
Languir mi fa.

Ret. Presso alla morte,
Frà le catene,
Veggo l'audace,
Presto cadrà.

Teo. Rom.

Presso alla morte, fra le catene,
Solo il mio bene tremar mi fà.

Tutti

Giorno d'orrore questo sarà.

(*Quadro analogo*

Fine dell'Atto Primo.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

La decorazione rappresenta nel prospetto l'esterno del Castello di *Senanges*, d'antica maestosa Gotica costruzione. Vi s'entra per un Ponte levatojo, in mezzo a due torri: Su gli angoli de' baloardi altre torri: una alla destra dello spettatore, à cui si salisce per rapido pendio, fra ammontichiate rovine: Una semplice casa alla sinistra; Al di là delle mura si veggono gotici magnifici edifizj nel Castello: Ridente campagna all' intorno: Principio di bosco, a destra: Montagne ricoperte di neve, altissime alla lontana.

Si fa giorno.

Pierotto escendo con precauzione dalla Torre alla destra: la chiude, e scende poi

Pier. Sarà l'ultima volta!... Benedetta
Per altro questa chiave! .. Dommatina,
A quest'ora .., L'Annina sarà mia,
Sarò seco, ne avrò più di bisogno,
Per parlare a mio modo, per gli affari
Nostri particolari, d' introdurmi
Per quella vecchia torre, nel Castello,
Traverso le rovine, le prigioni ...(*con racapriccio.*
Ella sarà à abbigliarsi ... e adesso anch' io,
Per non parer ... (*s'avvia al castello*

SCENA II.

Albertone, e Pierotto

Alb. (*preocupato, egli pure verso il Castello, e s' incontra in Pierotto.*
(Quì già costui?...)
Pier. (*veggendolo*) Voi!... Zio!...
Bravo!... alle nozze, e di buon ora!...
Alb. (*distratto*) Nozze!..
Pier. Bella!... non lo sapete?..
Alb. Ah... sì.... (Politica!)
Pier. (*con premura*) Voi mi direte:
A chi è toccato il Trono!
Alb. (*sorpreso*) Non sai niente?...
Pier. Niente... e così?...
Alb. (*marcato*) E' toccato a chi doveva...
Pier. Eh?... io già lo sapeva... Mio fratello
Vien oggi, quì, al Castello?...
Alb. (*c. s.*) Frà momenti:
Pier. Gli ho fatto preparar gli appartamenti:
Alb. (*c. s.*) Io gliên fò preparar uno... segreto.
Pier. (*sorpreso*) Segreto!
Alb. (*con mistero*) Tu non sai?..
Pier. (*curioso*) Che cosa!
Alb. (*c. s.*) Tu vedrai!
Pier. (*c. s.*) Che?..
Alb. Stupirai...
Ma politica, veh!..
Pier. Eh! ma le nozze,
Con tutta la politica, sì fanno:
Alb. Sì... (andrà bene in politica. Una festa
Terrà distratto il popolo.
(*musica campestre da lontano.*
Pier. Sentite,

Ecco i suoni :.. Venite.
I parenti, gli amici...

Alb. Andiamo: io intanto
Per altro affar... un affar serio...

Pier E il mio
Tra il buffo, e il serio: eh basta, il so ben' o...
(*saliscono il Castello.*

SCENA III.

Contadini, Contadine Provenzali, in abito di festa, co' i loro cimbaletti, e flautini, che arrivano al piazzale del Castello: ognuno ha un mazzetto di fiori: Due giovinette con due Corone pure di fiori arrivando cantano in

Coro.

Battete allegri i cimbali,
Giovani figlie, da maritar.
Vivaci i vostri Zuffoli,
O Pastorelli, fate suonar.
E canti di gioja si mischino intorno,
Spirare un tal giorno,
Ch' è sacro all'amor,
Dee tutto piacer...
Il giorno di nozze i giovini, i vecchj
Consola, riscalda, brillare fa ognor
E care memorie, speranze soavi
Ridesta nei cor: invita a goder
(*alcuni saliscono il Ponte.*
Evviva Pierotto!... evviva l'Annina!
Il bel giovinotto!... la vaga Sposina!..
Evviva!... già arriva...

Pier. Evviva!... son qua!..

(*Pierotto, con varj compagni, e due contadine, che sono al fianco dell'Annina comparisce dal Ponte; scende, tutti li incontrano, e presentano i mazzi di fiori, e le Corone.*

Grazie!.. Grazie!.. guardatela: ah! è bellina!..
Son di buon gusto io!. cara l'Annina!...
Se nel mondo v'è un'uomo contento,
Oh! Pierotto in tal dì lo sarà,..
E' vicino quel caro momento,
Che mia Sposa l'Annina farà...
Ogni Uomo ha i suoi gusti, e capricci,
Chi gli onori, chi il fasto, chi l'oro...
Ma una bella donnina è un tesoro,
Che egual gusto fra i gusti non hà.
E l'Annina carina, bellina,
Oh! mia tutta, mia tutta sarà...

col Coro, e Annina
Si tutti in tal giorno, allegri staremo,
Ben ben mangieremo, ben ben beveremo..
E poi, cari amici, e poi, già si sà!..
Mangiando, bevendo, saltando, ridendo,
In giubilo, in festa il dì passerà.

(*da lontano colpi di tamburo e marcia flebile, che s' andrà vicinando. Sorpresa, e quadro generale.*

Tutti, a parti Ma!.. cos'è questo?.. Zitti.. fermiamo..
Cosa vuol dire!.. quà... quà... osserviamo:
Che triste suono!.. che batticore!...
Vedi!... Soldati!... Vengono in quà...
Che mai succede! Tiriamci in là...

(*si ritirano in un'angolo uniti, e osservando con curiosità, e inquietudine.*

SCENA IV.

La marcia è vicina: Comparisce un Corpo di Soldati: in mezzo a loro un Guerriero con visiera calata, tutto ravvolto in un gran mantello. Il Conte Lotario è alla testa Albertone viene sul Ponte: mentre i Soldati traversano la Scena, e saliscono al Ponte il Guerriero (ch' è Teobaldo) dolente esclama

Teo. Oh traditori!... oh mia Romilda!..
Pier. Ciel! della misera abbi pietà.
e Tutti *(entrano dalla porta del ponte, e si perdono di vista.*
Hai tu veduto!... Hai tu sentito!
Egli era in maschera, parea avvilito. *(a parti*
Egli gridava!.. si lamentava!..
Il poveretto! cos' hai mai fatto?
Qualche misfatto! e chi lo sa!..
E chi sa cosa di lui sarà?..
Oh! il poveretto mi fa pietà.
(restano tutti tristi, pensosi.
Fie. *(Scuotendosi, e verso gli altri, affettando allegria, e con voce singhiozzante*
Ma noi cosa facciamo?...
E perchè tanto poi si ratristiamo!
Eh via! scacciam dal cor
Il mal umor.
Bando a melanconia:
Torniamo in allegria...
(col Coro) Sì tutti, in tal giorno allegri staremo...
(e segue come prima
Fie. Ma pur, non so: quell' uomo là.. *(inquiete*
Ann. *(con ingenua tenerezza)* Pierotto,

E cos' hai!... cosa pensi!... in un momento
Ti cangiasti!... non sei forse contento!...
Pier. (*sospirando*) Contentissimo, Cara!
Ann. (*c. s.*) Me lo dici
Però d'una maniera!... non mi guardi!...
Io son pur la tua Annina!... questo è tuo:
(*toccandosi il core.*
Frà poco sarò tua, tutta!...
Pier. Mia cara!...
Oh niente, niente!... (*guarda il Castello*
Ann. Adesso
Ti capisco,... quell'uomo!...
Pier. Tel confesso,
Mi scosse... mi lasciò tal mal umore!...
Ann. Tel farò passar io: stà allegro... Andiamo...
Intanto a farsi Sposi, e poi?..
Pier. (*serenandosi*) Sì... poi!..
Ann. Tutta tua?..
Pier. Tutto tuo!...
a 2 Felici noi! (*partono col seguito*

SCENA V.

Guardie che precedono Retello, Costanza, seco Scudieri: poi Conte Lotario.

Ret. Ecco Senanges:
Cos. (*triste*) Oh vista!... oh rimembranza!...
Ret. Respiriamo, Costanza, alla lusinga
D'una piena vendetta!...
Cos. Il mio cuore l'aspetta...
E la temé.
Ret. Amereste ancor l'ingrato!..
Cos. Nol so:
Lot. (*dal Castello*) Principe!... Figlia!...

Ret. (*con premura, e marcato*) E' già eseguito!..
Lot. (*con significato*) Foste appieno obbedito....
Ret. Ebbene: entriamo:
Lot. Figlia!. (*invitandola*)
Cos. Io rimango anco un' istante... Io l'amo
Un pò di solitudine...
Ret. (*marcato*) Costanza!..
Pensate cha Teobaldo v' ha tradito...
Lot. Con pubblico rifiuto t' ha schernito.
Ret. Vincetevi: pensate ad'obbliarlo
Lot. A vendicarti: a odiarlo. (*salgono il Castello.*

SGENA VI.

Costanza

Cos. (*pensosa, con passione*) Odiarlo!.. e lo poss'io!.
Obbliarlo!.. ma come?.. se il mio core
Sospira al dì lui nome!.. se presente
Ognora alla mia mente!.. se di lui
Tutto mi parla!.. E in questi luoghi istessi,
Ove nacque, ove crebbe l'amor mio..
E quì... dove felice un giorno!.. oh Dio!...
Rimembranza crudel!... per mio tormento,
Tutto parla al mio cor, tutto rammento...
Ah! più non tornerà
Per me quel dì!...
La mia felicità
Come sparì!...
E vittima d'amor,
Dunque penar dovrà
Questo mio cor così!...
Senza sperar pietà!
Non reggo a tanto orror:
Che mai di me sarà!..

Chi più consolerà
L'acerbo mio dolor?
Ah! vittima d'amor
Io morirò.
Sì barbaro dolor
Soffrir non sò:
(*si ritira verso il boschetto.*

SCENA VII.

Pierotto, l'Annina, e tutta la gente della Scena terza.

Pier. Anche questa è finita...
Cioè, no: resta il meglio... il pranzo, il ballo:
(*s'avviano*
Andiamo ... oh! guarda un pò... (*s'avveggono*
(*di Costanza che viene concentrata.*
Ann. Veh!..
Pier. (*osservandola*) Se non fallo!..
Parmi...
Ann. La Contessina...
Pier. Come qua!.. Poverina!.. ella sospira...
E' tanto concentrata
Che non vede, e non sente:
Ann. Vuò scuoterla... Signora...
Pier. (*accostandosi*) Allegramente?..
Cos. (*scuotendosi*) E chi!..
Pier. Perdono...
Cos. (*ravvisandoli*) Oh! Annina!...
Pier. Io, Pierotto... Voi già mi conoscete:
Suo Sposo da momenti...
Cos. Ah? voi siete contenti!.. Eccoti, Annina,
Il regalo di nozze: (*le dà una borsa*)
Ann. Oh! grazie! (*la da a Pierotto*)

Pier. Evviva! (*le baciano le mani*)
La nostra Contessina! (*il Coro ripete*)
Cos. Buoni amici!
Possiate sempre esser così felici! (*si concentra*)
(Ed egli ov'è? che fa!)
Pier. Ma voi mostrate
D' esser poco felice!
Cos. (*sospirosa*) Ah! se sapeste?...
Dite... Ma... (*si ferma vedendo gli altri vicini*)
Pier. Andate... si vedremo all'ora...
(*facendo cenno di ritirarsi agli altri, che si ritirano rispettosi.*
A mezzo dì!.. sicchè, dite, Signora...
Cos. (*con premura*) Fu nel Castel condotto un prigioniero
Questa mattina?
Ann. E' vero.
Cos. (*c. s.*) Di figura?..
Pier. Alta imponente.
Cos. (E' desso:) ed il suo volto!.
Ann. Era in maschera:
Pier. Tutto era ravvolto
In gran mantello bianco:
Cos. (Ah! sì:)
Ann. Che voce!
Se l' aveste sentito!..
Cos. (*con ansietà*) Che diceva!..
Pier. Che sò io... *Traditori!..*
Ann. E ripeteva
Poi certo nome... a te... (*verso Pier.*)
Pier. (*non ricordandolo*) Or sì!..
Cos. (*agitata*) Costanza!...
Pier. Oibò!... (*cercando ricordarsene*)
Cos. (*con dolore*) Romilda?..
Pier. Brava!..
Cos. (*con affanno*) L' ingrato!... ed io per lui qui sospirava!.. (*con impeto*)

Mori, oh sì: mori... ti stà bene la morte!
Annina! Annina, oh Dio!..
(con desolazione entra nella casa di Pier. Annina l' accompagna.

SCENA VIII.

Pierotto indi Romilda, con un Villano.

Pier. *(sorpreso, le guarda dietro, resta immobile)*
Intendami chi può, che m'intend' io!..
E chi ne intende, un cavolo!.. Da prima
Tanta premura ... poi tanto furore!...
Eh? donne! Ma però quel prigioniero.. *(pensa se!...* Demonio!... eh!... nò... ma... uhff!
(passeggia smanioso)
Rom. *(viene con impeto, accompagnata da un Villano, che le addita il Castello)* Ci siamo!
Ciel, ti ringrazio... Tieni... *(gli da denaro.)* Ardir?..
Pier. *(verso il Castello)* Scopriamo...
Rom. Oh! Pierotto!.. *(s' incontrano)*
Pier. Paggietto?..
a 2 in una volta *(con premura)* E Teobaldo!..
Rom. Ov' è? *(rapidissimi; e con espressione crescente.*
Pier. Non è venuto!
Rom. Nol sai!..
Pier. Non lo sapete!..
Rom. Egli è perduto.
Pier. *(con pena)* Oh!
Rom. Fu tradito...
Pier. Iniqui!..
Rom. Abbandonato...
Pier. I Vigliacchi!
Rom. Arrestato...
Pier. Manigoldi!..
Rom. Condotto via...

Pier. Assassini!
Rom. Il fedel Ugo,
Il suo Scudier, sospetta
Che qui a Senanges...
Pier. (*sovvenendosi*) Ah!.. sì... può... per via... infatti
C'è il Prigioniero:
Rom. (*vivamente*) Ei!..
Pier. Sì... ma, nò..
Rom. Nò!
Pier. Quello
Chiamava una Romilda...
Rom. (*con esclamazione*) E' lui...
Pier. Proprio!..
Rom. (*vibratissima*) Sì, lui.. sì lui.. ti dico..
Và... corri... presto, amico... indaga, esplora...
Pier. Subito... (*avviandosi*)
Rom. Torna..
Pier. Subito...
Rom. (*vuol seguirlo*) Ancor' io...
Pier. (*s'oppone*) Nò, resta qui, amichetto... Hai troppo caldo:
Politica ci vuole: Addio: (*salisce al Castello*

SCENA IX.

Romilda, indi Costanza.

Rom. Teobaldo!
Mio povero Teobaldo!... ah! chi sa mai
Cosa sarà di te!... Fra quelle mura...
In man di traditori, sitibondi
Del sangue tuo... Non torna!.. e quanto tarda!
Forse estremo è il periglio... Io più non reggo,...
Tutto vò a cimentar. (*s'avvia risoluta al Castello*
Cos. (*escendo, vede Rom.*) E chi! traveggo!
Fermati...

Rom. (*sorpresa*) (La rivale...)
Cos. (*marcata*) Già ti conosco...
Rom. (*affannosa*) (Oh Dio!)
Cos. (*c. s.*) Tu di Teobaldo...
Rom. (*a' di lei piedi*) Ah sì, pietà!.. Son' io
Quell' infelice... (*per iscoprirsi*)
Cos. Adelio; il sò...
Rom. (Respiro:)
Cos. E quì (ti guarda di mentir:) che fai?..
Che vuoi?...
Rom. Salvar... Teobaldo.
Cos. E lo potrai!..
Rom. Lo spero (*risoluta*) o quì morir..
Cos. Alzati...
E tanto
Tu dunque l'ami?
Rom. (*con tutta espressione*) Oh quanto!
Cos. Conosci tu questa rival... funesta
A me cagion di tante pene, questa
Romilda... ch'egli adora...
E ch' io detesto? (*fiera*)
Rom. (*timidamente*) La conosco:
Cos. Ebbene,
Raccontami...
Rom. (*con agitazione crescente*) Ah Signora! Frà
catene
Egli intanto languisce... In gran periglio
E' la sua vita... e forse! in tal momento
L' odio di suo fratello... la vendetta
Del vostro genitore arma la mano (*tremante*
D'un assassino... e quello sventurato
Sotto l'acciar.. cade... già spira!.. oh Dio!.
Cos. (*colpita*) Taci.. lo sò!.. per lui già tremo anch'io!
L' infedel punir dovrei...
Vendicar gli oltraggi miei...
Ma scordar non potrò mai
Che l'amai... che l'amo ancor.

Rom. S' è pur ver che ancor l'amate,
Deh! quel misero salvate:
Ceda omai vendetta atroce
Alla voce dell'amor...
Cos. (*con passione*) Io per lui darei la vita...
Rom. (*vivamente*) A salvarlo che tardate?
Cos. (*indecisa*) Il mio core...
Rom. (*c. s.*) Ascolti amore...
Cos. (*fremente*) Ma Romilda ad esso unita!..
Rom. (*con impeto*) Ma se muore!... quale orror!

Rom.	*a 2*	*Cos.*
Saper che l'infelice Langue di morte in seno!... Per lui vi parli almeno, Se non amor, pietà: Del suo destin l'imagine Gelare il cor mi fà:		Soffrir ch'ei sia felice Della rivale in seno? E mentre io gelo, e peno Ei sposo a lei sarà! Ah! sì crudele imagine Fremere il cor mi fà: (*pausa*)

Rom. (*supplice, incerta*) Ebben lo salvarete?
Cos. (*smaniosa*) Vola à Romilda allora:
Rom. (*decisa, e con vivacità di passione*)
Salvatelo, Signora,...
E se Romilda odiate,
Se vendicarvi amate,...
Sfogarvi oggi potrete...
All'odio vostro vittima,
La povera Romilda...
Io stesso guiderò...
Cos. Romilda!... e lo potrai!...
Rom. (*con fermezza*) Lo giuro... Ma securo
Vivrà Teobaldo!...
Cos. Il giuro...
a 2 E fè vi/ti serberò.

a 2

Ah, sì salvi il caro oggetto,
Tutto omai per lui si tenti:
Ed un giorno fra contenti
Si rammenti... la mia fè:

Rom.
Ah mi geme il cor nel petto:
Ei vivrà... ma non per me!

Cos.
Brilla il cor di speme in petto:
Ei vivrà!.. vivrà per me...
(*rientrano da Pierotto*

SCENA IX.

Guardie del Castello, che precedono Retello accompagnato dal Conte Lotario, da Albertone, Scudieri, Cavalieri che arrivano poi.

Lot. (*marcato*) Sì, Principe: à evitar ogni periglio,
Convien che v'appigliate al mio consiglio:
Prender delle misure forti, pronte.
Ret. (*cupamente*) Lo sò, ci penso:
Alb. E' vero che l'armata,
Ch'era già da Teobaldo comandata,
Marcia alla capitale, che minaccia
Di sostenerlo?..
Ret. (*c. s.*) Non lo troveranno:
Alb. Ma potran sospettar... s' inaspriranno...
E vuole la politica...
Lot. (*lusingandolo*) Albertone
Và diventando un gran politicone!...
Ei prevede...
Alb. (*compiacendosene*) Eh! conosco... al caso!..
Ret. (*c. s.*) Intendo!..
Ci vuole un colpo un colpo solo... ardito
Che tronchi... il filo, e atterisca il partito
De' ribelli...
Alb. Benissimo!..
Ret. L'onore
Del gran colpo... ad un caso, è a te serbato.
Alb. A me!..
Lot. Uom fortunato!
Ret. La sicurezza mia comanda... a un caso,...

Lot. Ch'ei possa dir... il mio nemico, è morto...
Alb. (*colpito*) Morto!... Vostro fratello! (*a Ret. che tace*)
Lot. Il suo nemico...
Ret. (*con simulata pena*) Necessità crudele!..
Io ne gemo. Ma!.. E tu, tu, mio fedele...
(*accarrezzando Alb.*
Alb. (*tremante*) Io!...
Ret. Tu... devi...
Alb. (*c. s.*) Ammazzarlo!
Ret. Nò:
Alb. Volea dir!...
Lot. Fingendo anzi salvarlo,
Tu lo devi condur, fra quell'oscuro,
Vicino a quell'antico trabocchetto,
Da prudenti Avi nostri destinato
A grandi delinquenti... Egli vi piomba,
E trova in quell'abisso e morte, e tomba;...
Alb. (*con raccapriccio*) Oh Cielo?..
Ret. Ti spaventi!..
Alb. (*confuso*) Eh?..
Lot. (*con disprezzo*) Esiteresti! (*vibrati*)
Uomo piccolo!
Ret. E diventar vorresti
Mio favorito!
Lot. E hai scrupoli?
Alb. Ma poi?
Lot. Dei pensar anche a te...
Ret. Tu sei con noi...
E s' egli trionfasse?..
Lot. Vedi?..
Ret. Intendi?...
Lot. O cader...
Ret. O salir...
Alb. (*indeciso*) Vedo... capisco..
Ret. E poi à un caso... Ebbene!...
Alb. (*dopo riflessioni*) Io v' obbedisco...

A un caso... e non rifletto se sia bene,
O sia mal...

Ret. Bravo!...

Lot. E così far conviene...

Ret. Conte Lotario, voi frattanto andate
A' esplorar... animate, raccogliete
Tutti i nostri...

Lot. Fidarvi a me potete. (*parte con varj Soldati.*

Ret. Addio, Alberton... Signori, ecco un bravo uomo, (*chiamando i Cavalieri che stanno in disparte, per rispetto.*
Ch' io molto stimo, ed amo,
E che da voi considerato io bramo:
(Bisogna lusingarlo.)

Alb. (*con umiltà*) Oh! quanto onore!...

Ret. Questo è poco:... Io ti serbo il mio favore. (*con bontà*)
E noi già siamo intesi... A un caso!...
(*partendo, e gli stringe la mano, sale il Castello*

Alb. (*inchinandosi*) A un caso...
(Eppur non sono ancor ben persuaso?...)

SCENA X.

Albertone, e i Cavalieri partito Retello, i Cavalieri circondano Albertone lo abbracciano, alcuni con affezione.

Coro

Noi v'abbracciamo, caro Albertone!...
Ci consoliamo di tutto cor:

Alb. Ma che fortuna, caro amicone!
Questo è un gran caso, è un grande onor!..
Grazie, Signori: troppi favori!..
Certo e un gran caso, e un grand'onor. Ma!...

Chi sta al mondo ne vede di belle,
Ne sente di buone, ne soffre di brutte,
Ne passa di tutte... di grosse... di quelle...
Che non crede, non pensa, non sà,
Ma!... già al mondo così và,
Così andò, così anderà:
(*il Coro ripete scherzoso*
Chi và in sù, chi casca in giù..
La fortuna di tutto dispone:
Non serve ragione, non vale talento...
Lavora a capriccio, si cangia al momento...
Ora bene, ora male ci fà.
Si và su nel favor d'un Signore
Succede un tal caso si tombola giù...
Così nell'amore, s'arriva à andar sù,
Cangia umore, ci tocca andar giù:
Ma! già al mondo così và,
Così andò, così anderà:
Chi và in sù, chi casca in giù...
Brutta cosa l'andar giù!...
Bel piacere l'andar sù!...
Dunque sù finchè si può,
E sarà quel che sarà...
(*il Coro ripete, e saliscono al Castello*

SCENA XI.

Romilda, Costanza dalla casa, poi Pierotto dal Castello.

Rom. Sì, Contessa, vedrete, ve lo giuro,
Oh! la vedrete, sì, questa Romilda...
Ma intanto è là... e chi sà... povero amico!
Cos. Scopriamo ov'egli sia... L'oro, l'intrico,
Il mio poter, l'amore
Lo salveranno:

Rom. (*con foco*) Oh sì... l'amor... Ne viene
Pierotto ancor?...
Cos. Eccolo (*osservano*) alfine!..
(*gli vanno incontro*)
Rom. (*anziosa*) Ebbene?...
Pier. Il Prigioniero, mi capite... quello
Della Romilda... (*guardandole*)
Cos. (Ingrato!...)
Rom. (Caro!..)
Pier. E' chiuso
Ne' sotterranei:
Rom. (Cielo!)
Cos. E non sapesti?..
Pier. Neppur le guardie che l' hanno scortato
San chi ei sia, ne in qual torre è confinato.
Rom. Come dunque esser certi!...
Cos. Chiamarlo:...
Pier. E se ci sentono!... quel nome
Da subito sospetto...
Rom. E dunque!..
Cos. E come?..
Pier. (*pensando*) Eh! si potrebbe.. no... provar..
ne meno:...
Oh! l' ho trovata... uditemi... Teobaldo
Certo conoscerà la vostra voce:
Voi fingete cantar... per passatempo,
Una qualche *Romance* che gli sia nota,
Così, che siete quì capir gli fate,
Se c' è, se è lui, risponde.
Rom. (*a Costanza*) A voi, cantate
Cos. Anima tu, reggi il mio canto, amore:
Pier. Or sentirem...
Rom. (Come mi batte il core!)
Cos. (*verso le Torri*) Caro ben, se vivi ancora,
Se respiri in quell'orror,
Deh! rispondi a chi t'adora,
Ai sospiri del mio cor...

Dì, mi senti! (*silenzio*)

Rom. (*con affanno*) Non risponde!.. (*Cos. ripete*

Pier. (*ingenuo, dispiacente*) Che sia morto!...

Rom. (*con grido*) Dio!...

Pier. (*trattandola*) Pazienza!..

Cos. (*dolente*) Mio Teobaldo!...

Rom. (*con impeto*) Io vuò!...

Pier (*t. s.*) Prudenza!..

Forse... forse dormirà.

Rom. Or provar vuò anch' io... chi sà!...

Cos.. *Pier.* Sì, sì prova... sì vedrà...

Rom (*affannosa*) Se.. la voce... reggerà. (*s' accosta ad altra Torre*

Contro l' ire del destino
T'arma, o Prence, di valor..
(*marcata*) Fido core è a te vicino,
A salvarti il guida amor...
Dì... mi senti!... (*silenzio*) Ohimè!..

Teo. (*dalla torre sul pendìo*) Ti sento:..

Rom. (*con grido di gioja*)
Vive!...

Cos. Pier. E' desso!.. Oh mio contento!
Allegri! Or son

a 4

Teobaldo (*nella Torre*
Ciel pietoso, umil t'adoro:
Del mio core i voti ascolta:
Ch' io rivegga il mio tesoro:
Che l'abbracci un altra volta:
E se a me tu lo guidasti,
Ci protegga il tuo favor.

Romilda, e Costanza prostrandosi con fervore

Ciel pietoso, umil t'adoro:
Del mio core i voti ascolta:
Di salvarlo da te imploro,
Rivederlo un altra volta, ...
E se a me lo conservasti,
Lo protegga il tuo favor.

Pierotto in disparte

Se trovavo un gran tesoro
Maggior gusto io non avrei:
Poveretti! se per loro!
Il gran colpo io far potrei...
Ma se poi!... Coraggio e basti...
Sì, sì, il Ciel mi parla al cor.

Rom. (*Tristissima*) E adesso!...
Cos. (*egualmente*) In qual maniera!
Pier. (*deciso, cava, e mostra una chiave*) Ecco!..
Rom. (*sorpresa*) Una chiave!
Cos. (*con isperanza*) E tu puoi!...
Pier. (*con mistero*) Questa chiave
Ha fatto altri miracoli!
Rom. (*impaziente*) Ma...
Pier. (*scherzoso*) Prima
Ch' io mi facessi sposo,
Per là... capite...
Rom. (*impaziente vuol strappargli la chiave*)
Il tempo è prezioso!...
Pie. Non tanta furia... Voi... Signora, intanto (*a Cos.*
Fingete passeggiare... Voi, (*a Rom.*) là intorno.
Vado, e tosto ritorno... (*sale pel pendio della torre.*
Cos. Cielo! Cielo, assistenza!...
Rom. (*segue in fretta Pierotto*) Fuor dal petto
Balza il mio cor: (*Pie. ha già aperto: Romilda vuol precipitarsi dentro prima d'esso.*
Pier. Adagio: cosa fate!
C'è bujo là...
Rom. (*entrando*) Teobaldo!...

SCENA XII.

Costanza, poi Romilda con Teobaldo dalla Torre, Pierotto dopo essi.

Cos. (*osservando al Castello*) Giusto Cielo!...
Qual rumore!...
Rom. (*scendendo con Teo.*) Sei salvo!...
Teo. (*abbracciandola*) Ti riveggo!..
Pier. (*scendendo*) Allegri!...

Cos. (*tornando, agitata*) Siam sorpresi!
Pier. (*colpito*) Ohimè!...
Rom. (*agitatissima*) Và fuggi!..

SCENA XIII.

Albertone sul ponte, i precedenti, poi Retello, e Guardie.

Alb. (*guardando alla torre*) La porta è aperta! all'armi! (*chiamando*
Cos. (*desolata*) Egli è perduto!
Pier. (*fuor di se*) Misericordia!..
Teo. (*fremente*) Un'Arme!.
Alb. (*verso il Castello*) Ajuto!..
Rom. (*appoggiandosi a Teob.*) Io spiro!..
Teob. (*con disperazione*) Oh destino!
Cos. (*veggendolo*) Retello!..
Ret. (*sul ponte*) Olà, che miro!

a 6

Rom. Cos. Teo.

Ah! ti / lo perdo! o fier momento!
Il crudel! d'orror io fremo...
Forse è già l'istante estremo.
Egli / Ella sol mi fa tremar.

Ret.

Egli sciolto! oh tradimento!
Qual fellone! come io fremo!
Ah! s'affretti il colpo estremo:
E si cessi di tremar.

Alb.

Ah vedete!.. tradimento!
Non so nulla (come tremo!)
Chi fu il bravo scopriremo;
L'avrà cara da pagar.

Pier.

Addio mondo! che momento!
Stiamo freschi!.. come tremo!
Male assai la finiremo:
Quel grugnon mi fa tremar.

Ret. S'arresti il traditore (*alle guardie, segnando Teob.*
Paventa il mio furore: (*a Teo.*
Teo. (*dignitoso*) Io traditor te appello:

Tu brami il sangue mio:
In tuo poter son' io:
Ma paventar non sò:

Alb. (Ei perde la politica !)

Ret. Al suo destin si guidi. (*le guardie s'avanzano.*

Rom. (*snuda la spada*) Prima su lui me uccidi.
(*si mette avanti Teo.*
Pria converrà ch' io mora:
Vissi per lui sin' ora;
Per esso or morirò,

Pier. (Va bravo il mio Paggietto !...)

Ret. Audace! quale aspetto! (*nuovo cenno*)

Cos. A lui nessun si accosti:
Io già salvarlo osai:
(*cava un pugnale, e si unisce a Rom.*
E lui che tanto amai
Ognor difenderò...

Ret Tu da colui tradita,
Difendi or la sua vita!...
Che il perfido trionfi
Io mai non soffrirò;

Teo. (*intrepido*) Io sfido il tuo furore.

Alb. (*a Ret.*) (Politica Signore..)

Cos. E dunque tu oserai?..

Rom. Non lo sperar giammai:

Ret. (*con disprezzo*) Tu imbelle.... (*a Rom.*)

Rom. (*disperata*) Trema.
(*rivolgendo a lui la spada.*

Ret. (*fiero*) Uccidasi...
(*le guardie rivolgono le lancie verso Rom.*

Teo. (*con grido opponendosi*) Ah! ch'è una donna!..
arrestati... (*s'abbracciano*

Tutti (*sorpresi*) Come!... una Donna!...

Ret. (*accostandosele, e cercando ravvisarla*) E questa!.
E dessa!... sì... è Romilda...

Cos. Pier. Alb. Romilda!...

Cos. La rivale!... (*fremente*

Tu nel suo sen morai... (*per ferirla*
Teo. Pier. Alb. (*con grido*) Ah! ... (*spaventati*
Rom. (*intrepida*) Svenami...
Ret. (*disarmando Cos.*) Che fai?..
Suo difensore io sono!...
Teo. (*a Ret.*) La salva, e ti perdono
Ogn'altra crudeltà...
(*cenno alle guardie, che circondano Teob.*

a 6

Teo. Rom.

Già l'atro orror di morte
Io provo in tal momento;
E nel lasciarti io sento
L'anima, oh Dio!.. mancar.
Crudeli!...ah no...attendete!...
Car$^{a}_{o}$, per sempre addio!..
Tiranni!.. voi godete
Di tanto affanno mio...
Almeno insieme, o barbari,
Lasciateci spirar.
E il Ciel non vibra un fulmine
Gli iniqui a sterminar!

Cos.

(Già l'atro orror di morte
L'avvoglie in tal momento:
Al suo tormento io sento,
Vendetta a respirar.)
Da lei lo dividete...
Fremi all'estremo addio,
Invan pietà chiedete,
Ecco il trionfo mio...
(Ma intanto mai quest'anima
Finisce di penar.

Retello

(Già l'atro orror di morte
L'avvoglie in tal momento!
Al suo tormento io sento
Vendetta a respirar.)
Da lei lo dividete;
Fremi all'estremo addio:...
Invan pietà chiedete,
Tu resta al fianco mio: (*a Rom.*
Al suo destin guidatelo, (*ad Alb.*
(E poi dovrà spirar:)
Di mia vendetta il fulmine
Va l'empio a sterminar.

Alb.

(Ah ch'egli và alla morte!..
E questo il gran momento!..
Capace io non mi sento...
Piuttosto il vò ingannar:)
Signore... li vedete...
(In quale affar son' io!...)
Oh Principe, cedete...
(Che brutto caso e il mio!)
Andiamo... (che spettacolo!..)
Mi sento soffocar:
Su me già stricia il fulmine...
Mi viene a castigar.)

Pier.

(Ah ch'egli va alla morte!
Non c'è più che un momento!..
Io fremo... Invano io tento...
I miseri salvar:)
E voi tal core avete!...
(*piano ad Alb.*
Sentiteli... che addio!)
Ah! ch'io; non mi tenete,
Povero fratel mio!...
Guardate che spettacolo!
Mi sento soffocar.
Ah! ci vorrebbe un fulmine
I birbi a spaventar.

(*Alb. precede le Guardie che conducono al Castello Teo. Ret. a mano con Rom. Cost. e Pier. per altra parte.*

SCENA XIV.

Parte remota, nell' interno del Castello, di vecchio Parco confinante a rovinose fortificazioni: Antichissimi edifizj diroccanti: fra gli alberi, veduta del Palazzo Principesco.

Ugo, che s'avanza, con precauzione, dalle rovine

Ugo Ci sono:... e facilmente,
E senza esser veduto,
Per quella vecchia parte del Castello,
Che confina col bosco,
E ch'è da tanto tempo abbandonata,
Potei far la scalata; e la faranno,
All'ombra del mistero, agevolmente,
Anche tutti i fedeli di Teobaldo,
Che ho raccolti, e mi seguono... Esploriamo...
Ma vien gente!... ascoltiamo.

(*si ritira*

SCENA XV.

Retello, Albertone e Ugo in disparte.

Ret. *(ad Alb. con mistero)* Siamo al caso:
Non c'è tempo da perdere.
Alb. *(incerto)* Ma, Altezza!...
Ret. Vanne: ardire, e prontezza...
Ugo (Che si tenta!)
Ret. *(ad Alb. che sta meditando)* Che pensi!..
Alb. *(risoluto, e marcato)* Al mio dovere...
Ret. Bravo!... ogn'ora
Ch' egli vive è per noi pericolosa:...
Toglimi a questa smania tormentosa...
Nascer può il caso... chi può mai sapere!...
Vanne... presto... Già sai!...
Alb. *(con significato)* Sò il mio dovere.
(Politica Albertone!) *(partendo)*
Ugo (Scellerati!... e che mai?...)
Ret. Io mi fido:
Alb. *(c. s.)* Fidatevi
Ret. Al più presto...
Alb Un momento...
Ret. Sarò, sarai contento... *(parte verso il Palazzo.*
Alb. Oh sicuro!... (Politica, Albertone.
(parte verso le fortificazioni.

SCENA XVI.

Ugo.

Ugo Ah! questi scellerati
Che tentan mai!.. Se fosse lui!... si corra,
S'affrettino i compagni... e tu frattanto,

Cielo, il colpo sospendi,
Dai traditori il mio Signor difendi.
(*parte verso le rovine.*

SCENA XVII.

Romilda tristissima, concentrata, avanzando lentamente, poi Ugo e Cavalieri.

Rom. Ombre ferali della morte, cupe
Strida di larve gemebonde ... angoscie
D'anima lacerata, oh!... m'opprimete ...
All'orror mi togliete
Di mia disperazion ... Di tanti affanni
All'eccesso non regge
Il povero mio cor:... Tutte saprei
Della più avversa sorte
L'ire affrontar: Della più acerba morte
Soffrir potrei gli spasimi, le pene ...
Ma non perder così l'amato bene ...
Se il fato barbaro
A me t'invola,
Sola delizia
Di questo cor,
Chi più consola
Il mio dolor? (*si perde fra gli alberi*
(*Ugo, e varj Cavalieri del partito di Teo. armati, che avanzano fra le rovine.*
Frà l'ombre ci guida: di sorte il favor:
Il Cielo n'arrida: secondi l'ardor ...
Ma dov'è il misero
Nostro Signor!...
Ah! chi lo sà!....
Or forse un perfido,
Nel suo furor,
Lo svenerà ...

Mi palpita il cor, tremare mi fa..
(*s'aggirano*

Rom. (*ritornando*) Oh mio Teobaldo!...

Ugo(*colpito, e volgendosi*) Qual voce!.. Romilda!...
(*ravvisandola*

Principessa!.. (*s'accosta coi Cavalieri*

Rom. (*con trasporto*) Tu quì!.. Voi? Cavalieri!..
Il Ciel v'invia... Correte,
Teobaldo difendete:...
Il vostro fratel d'armi, il vostro Duce,
Dei Cavalier, di Provenza l'onore...
Per man d'un vile assassinato or muore!..
Volate a sua difesa:
Salvate l'idol mio:
V'è scorta all'alta impresa
Delle vendette il Dio!..
La Patria a voi l'impone,
E vi scongiura amor.

Ugo, e Coro Ne' recessi più segreti
L'empio invano a noi l'asconde;
Nelle torri sue profonde
Penetrare noi sapremo:
L'infelice salveremo,
Puniremo:.. il traditor.

Rom. Se decisa è poi sua morte,
Vuò con lui morire almeno:
D'egual colpo, nel suo seno
Sarà dolce lo spirar;
Ed unite voleranno
L'alme nostre a respirar.

Ugo e Coro Su, si vada:

Rom. Sì: vendetta:
E tremenda: su lui scenda!
Per salvar lo sposo amato
Vò la morte a cimentar:

Coro Per salvar il Prence amato
Morte andiamo a cimentar.

Rom. Guida, o Cielo, il mio valore;
E fa Amore... trionfar
Coro Guida, o Cielo, il suo valore
Un tiranno a fulminar. (*seguono Romil.*

SCENA XVIII.

Retello da opposta parte, Albertone, poi Lotario, indi Costanza, Pierotto con Villici armati, Ugo con Cavalieri, Romilda con seguito, tutti a loro tempo.

Alb. Altezza, io v' ho obbedito...
Ma!..
Ret. Ne sei già pentito?..
Alb. Non vorrei...
(Politica!)
Ret. E che temi!..
Alb. Eh! non saprei...
Lot. (*agitato*) Ah! Signor: siam perduti:
Ret. (*scosso*) Oh Cielo!...
Lot. E' sollevata
La Capital: cessero i tuoi... L'armata
(*Alb. mostra segni di frenata gioja.*
Inferocita supera il castello...
Corrono all'armi i contadini:... è chiuso
Ogni sentier onde sottrarsi all'ire
De' furibondi ... or che più far?..
Ret. Morire...
Già siamo vendicati
Alb. (Aspetta! aspetta!)
(*Tutti da opposti parti: l'azione vibratissima, e animata*
Cos. (*anziosa*) Oh padre mio, salvatevi... Tiranno,
(*a Ret.*
L'uccidesti, ma trema..

Pier. (*seguito da Contadini armati*) All'assassino!..
(*venendo dal fondo*
Eccolo là, Compagni... (*segnando Ret.*
Ret. (*atterrito*) Ah!...
Ugo (*con Cavalieri*) Cavalieri, (*s'aventano contro Ret.*
Teobaldo vendicate...
Ret. (*cerca difendersi*) Oh pria... (*e disarmato*) sorte!..
(*Ugo è per ucciderlo*
Rom. (*con Cavalieri*) Fermate... (*da lunge.*
Ret. (*fremente più*) Romilda!...
Rom. A me si spetta
Del mio ben, del mio Sposo la vendetta...
Mori, vil fratricida... (*per ferirlo*
Ret. (Arte:) Mi svena
Romilda, tu lo puoi:... Ma fratricida (*con ippocr.*
Non mi chiamar: nol sono. Fu colui, (*segnando Alb.*
Che sperando acquistarsi il favor mio... (*indignazione generale.*
Senza mio cenno..
Alb. (*sorpreso*) Che!...
Pier. (*con impeto*) Ah! briccon di Zio!...
(*minacciandolo.*
Alb. Ah nò... ch'anzi... sappiate...
Ret. (*interrompendolo, e sempre col tuono d'ipocrita, e con falso dolore*)
Ah! fosse vivo il mio fratel!... Pentito
D'un breve istante di delirio, a lui
Perdono io chiederei...
Fè obbedienza, amistà gli giurerei...
Ombra, adorata di Teobaldo, ascolta, (*con solen-*
Accogli i voti, i giuri di Retello... (*nità*

SCENA ULTIMA

Teobaldo comparendo improvviso dalle rovine, apre, e getta il mantello, alza la visiera, e dignitoso.

Teo. Ebben, serba i tuoi giuri: ecco il fratello:
(*Quadro generale di sorpresa*
Tutti
Ciel! che miro! ... è ver! deliro!... (*sottovoce*
Egli vive!... è sogno il mio!...
Rom. Ah! vegliò a serbarlo un Dio....
Ret.Lot. Che lo rende al nostro amor:
Teo. Al mio sen lo rende amor:
Oh rimorsi!. oh mio rossor!
Si son' io ... sì, ancor respiro....
E per te bell' idol mio, (*a Rom.*
Seppe a voi serbarmi un Dio...
(*a Cav. al popolo*
Al tuo sen mi rende amor. (*a Rom.*
Ugo Cav. Pop. Ei trionfa! oh noi felici! (*con entusiasmo*
Brilla in sen di gioja il cor:
Le sue insegne vincitrici (*spiegando la bandiere di Teob. che stavano ravvolte.*
La Provenza adori ognor.
Teo. Sì, per rendervi felici
Fidi amici:... io vivo ancor: (*Coro ripete*
(*verso Ret.*) Alza il ciglio: a me t'accosta: (*con affezione.*
Porgi a me leal la mano:
Stringi al petto il tuo germano,
Che t'amò, che t'amerà,
Più non sento... in tal momento
Che la mia felicità:
Tutti Ah! più grande in tal momento
La virtude ancor ti fà.
Ret. Ah confuso oppresso io sono:

Quest'abbraccio... il tuo perdono...
(*vuole inginocchiarsi, Teobalo lo stringe al seno.*
Come mai poteva odiarti!
E chi amarti non dovrà!

Teo. O Costanza!... se il mio core...

Cos. (*con nobiltà*) Tu perdona al genitore;
Al tuo cor perdono anch'io...
A domare l'amor mio
La virtù mi guiderà:

Teo. Generosa!... e qual rivale!... (*a Rom.*

Rom. E rival si generosa
Di Romilda sia l'amica:
E Romilda sol gelosa
Delle sue virtù sarà: (*s'abbracciano*

Teo. Alme belle!... or voi miei cari... (*verso gli altri*
(*ad Alb.*) Tu che giorni a me serbasti! (*gli porge la mano.*

Alb. Fu dovere; umanità

Teo. (*a Pier.*) Tu che tanto per me oprasti!...

Pier. Era il cuor, fraternità... (*gli bacia la mano.*

Teo. (*a Lot.*) Voi amico a me tornate...

Lot. E vi giuro fedeltà!

Teo. Ah! miei voti or paghi sono,
Che bramar più il cor non sà...
Se circondano il mio trono
Pace, Amore, Fedeltà...

Ann Rom. Cos. e Ret. { Serbi il Cielo ognor costante
Tanta mia / tua felicità...

Tutti

Segni Gloria, alterni amore
L'ore a te di lunga età:
In te serbi il Ciel costante
La comun felicità.

Fine del Melo-dramma.

Per brevità la Scena ultima è così variata.

Teobaldo comparendo d' improvviso dalle rovine, apre, e getta il mantello, alza la visiera, e dignitoso.

Teo. Ebben serba i tuoi giuri: ecco il fratello:
(*quadro relativo.*
Tutti Egli vive!
Cos. (*sorpresa*) Oh portento!
Ret. (*colpito*) Oh terror!...
Rom (*correndo a Teo.*) Oh contento!
Alb. (*trionfante*) Io l'ho salvato!
Teo. È vero: (*lo abbraccia*)
Pier. (*saltandogli al collo*) Bravo Zio!
Teo. Vivo miei cari,
Per voi... per te. (*a Rom.*) Tutti al mio seno...
Ret. (*umiliato*) E puoi
Tu perdonarmi!...
Teo. (*abbracciandolo*) Oblìo
Sopra il passato ... In così bel momento
Solo la mia felicità rammento.

Tutti

Già per noi tornò il Cielo sereno:
Già rinasce la calma nel seno:
Or ogn'alma al piacer s'abbandoni,
Regna Pace, trionfa l'Amor.
Viva gioja d'intorno risuoni:
E respiri felice ogni cor.

FINE